

# Le sorti della Vdc e dell'ospedale nell'omelia del vescovo Loppa

ANAGNI - Un Pontefice di Natale ricco di senso quello celebrato dal vescovo Lorenzo Loppa. Infatti, il 25 dicembre si è tenuto il tradizionale solenne pontificale, presso la Cattedrale, alla presenza di numerosissimi fedeli che hanno assiepato le navate dell'edificio sacro medievale.

La celebrazione liturgica, officiata dal pastore diocesano è stata profonda e significativa. Dopo aver salutato tutti i fedeli ed i presbiteri presenti e fatto loro gli auguri di Natale, monsignor Loppa è entrato nel vivo dell'omelia: «La messa di oggi (il 25 dicembre, ndr) - ha detto il vescovo - ci mostra la teologia del Natale. Gettando uno sguardo attento sul Vangelo di Giovanni, precisamente nel suo prologo, si scorge la sinfonia di un mondo nuovo, in cui Dio è uno di noi, è in mezzo a noi. La liturgia del Natale ci aiuta a vivere la festa diversamente. Il Natale per molti è diventato, ormai, un giorno tipico, prefabbricato: il mangiare, andare al supermercato, il parrucchiere, i regali, il presepe, l'albero. In realtà i veri protagonisti del Natale del Si-

gnore erano ignari di cosa fosse Natale, in particolare Giuseppe, Maria ed i pastori che hanno partecipato in maniera disincantata all'avvenimento. Chiedo al Signore di farci vivere il Natale come fosse la prima volta, in maniera disincantata. Non possiamo parlare di Dio come se fosse dentro le mura della nostra città e non lo lasciamo uscire. Il Natale ci dice che Dio non è possesso, ma venuta continua e lo dobbiamo andare a cercare anche e soprattutto nei luoghi più impervi ed antipatici». Ha esordito così il vescovo Loppa che poi è entrato più nel profondo, toccando anche problemi attuali della città e del territorio: «Dio - ha proseguito Loppa - ha parlato in diversi modi e uno di questi è Gesù che ci aiuta nelle azioni quotidiane e nelle nostre



Il vescovo Loppa mentre si appresta a celebrare la Messa

responsabilità. Il Natale non ci invita a declinare le responsabilità ma ad assumersene con l'aiuto di Dio. Con il Natale Dio ha sposato la nostra natura

umana, facendoci divenire suoi figli e facendoci divenire tra noi fratelli. E' più facile festeggiare il Natale che viverlo. Non siamo soli, questo è il significa-

to del Natale. Non siamo soli: i problemi sono tanti, tantissimi, l'occupazione, i giovani, la famiglia. Noi, in modo particolare, ad Anagni non siamo soli. Cito di nuovo il caso degli operai della Videocon, che vivono una situazione difficile. Purtroppo il futuro appare, oggi, meno felice del presente. Cito il caso del nostro presidio ospedaliero: certo il diritto alla salute va soddisfatto, però un conto è soddisfarlo sotto casa, anche se è impossibile per tutti farlo, un conto, ed è brutto dirlo, è soddisfarlo facendo decine e decine di chilometri. Occorre per entrambi i problemi qualcosa che equilibri la situazione e, perciò, c'è bisogno di ragionare tutti. Io penso che mentre si spegne una luce da una parte, se ne accenda un'altra che magari illumina

più persone: Ecco il mistero del Natale: la fede e la venuta di Cristo non eliminano gli ostacoli al nostro cammino, non eliminano i problemi, però ci aiutano ad oltrepassarli con una forza ed una speranza particolare, in solidarietà con Dio e, soprattutto, in solidarietà con gli altri». Prima della benedizione finale, il vescovo ha fatto un altro richiamo alla situazione attuale: «L'Italia, il nostro amato Paese - ha detto - è fatto di milioni e milioni di persone di buona volontà, che lavorano, fanno sacrifici, superano le difficoltà, si comportano onestamente. Le azioni di queste persone, purtroppo, non sono messe in risalto dai media e dalle istituzioni. Fa più notizia il male che il bene. Ma è proprio in virtù di queste persone che, sono convinto, l'Italia ed il nostro territorio ce la faranno a superare i momenti difficili di oggi. Mi rivolgo in particolare ai cristiani che agiscono quotidianamente, in quanto essi hanno al fianco anche Dio. E' questa parte sana della società che è per tutti riserva di speranza del nostro futuro».

Guglielmo Cecilia

## CONSEGNATI I DIPLOMI AGLI STUDENTI DEL LICEO "LEONIANO" CHE EMERGE PER LE MOLTE ECCELLENZE

ANAGNI - Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Liceo classico "Leoniano", situato nel centro storico della città dei papi, in piazza Dante, la cerimonia di consegna dei diplomi conseguiti nell'anno scolastico 2010-2011.

Presenti il vescovo Lorenzo Loppa, il direttore della scuola don Antonio Castagnacci, la preside Maria Pia Ippoliti, il preside della scuola media don Agostino Santucci. «Si è celebrato - spiegano dall'istituto scolastico - un risultato davvero eccezionale: sui 14 alunni candidati, ben 3 ragazze, Giulia Iannarilli, Silvia Loppa e Roberta Marciano, hanno mantenuto nelle prove dell'Esame di Stato le promesse di un curriculum brillantissimo, diplo-

mandosi con 100 e lode. Considerati i criteri molto restrittivi per l'attribuzione della lode, è rarissima una tale concentrazione di eccellenza in una sola classe. La scuola media ha conseguito risultati analoghi: su 27 alunni, quattro si sono licenziati con 10/10, e due hanno ottenuto 10/10 e la lode. Ma l'esito dell'ultimo Esame di Stato non costituisce un evento isolato. Il Liceo, il Ginnasio e la scuola media della piccola scuola di piazza Dante vantano infatti un palmares del tutto invidiabile nell'ultimo anno scolastico. Solo per citare alcuni dei risultati concorsuali, vanno segnalati il secondo posto ottenuto il 29 giugno scorso da Gabriele Russo negli "Word and Excel games" individuali alla finale

europea di Madrid, dopo il primo posto in Word maturato a livello nazionale; il secondo posto ottenuto a livello nazionale nello stesso concorso dalla squadra rappresentante l'Istituto, formata da Gabriele Russo Russo, Andrea Grossi e Daniele Rodolico; terzo posto ancora per Daniele Rodolico (su 900 partecipanti) al concorso nazionale "Genitori e figli", promosso dalla Filmauro srl e da Agiscuola, parallelamente all'uscita nelle sale dell'omonimo film; primo posto ancora per Daniele Rodolico al concorso letterario nazionale "Raccontarci", promosso dall'associazione "Arcilettore" di Brescia; secondo posto al Certamen Aricinum ancora per Daniele Rodolico; settimo posto a livello nazionale

(su 650 partecipanti) e ammissione ai Collegi del Mondo Unito per Davide Cultrera. Due nostri alunni - proseguono dal Liceo - sono stati ammessi anche ad uno stage di una settimana all'Università Bocconi di Milano. Si contano inoltre molteplici vittorie e piazzamenti d'onore in concorsi di livello provinciale per Viviana Astazi, Eugenia Salvadori e molti altri alunni (ci scusiamo per non poterli ricordare tutti). Da non dimenticare che un'altissima percentuale degli alunni ha sostenuto e superato con successo gli esami del Trinity College of London, raggiungendo anche l'undicesimo livello. E la lista potrebbe continuare».

Quindi dal Liceo evidenziano: «Il collegio dei docenti, la presidenza e la

direzione attribuiscono questi risultati alla filosofia della scuola, volta a valorizzare la persona e a favorire un insegnamento individualizzato per gli alunni di ogni livello, e aperta al confronto e alle sfide educative. Le eccellenze, in particolare, possono così dispiegare tutte le loro potenzialità. Il Liceo classico "Leoniano" coniuga una solida cultura classica all'appetibilità occupazionale del taglio economico-giuridico, valorizzando lo studio dell'informatica e dell'inglese (Mos, Ecdl, patente europea del computer, esami del Trinity College of London, viaggi all'estero). Per informazioni sull'offerta formativa si può consultare il sito <http://www.liceoleoniano.it>».